

undefined

Contratti più tutelati se la manodopera è congrua

Lotta al lavoro irregolare

Il pagamento dei Sal potrebbe essere legato alla verifica dell'applicativo Mocoa

Lo strumento è utilizzabile per ora solo dai committenti privati e su base volontaria

Flavio Iacovone
Barbara Massara

Modifiche ai contenuti dei contratti di appalto e, in prospettiva, anche alla disciplina delle verifiche della regolarità contributiva nel settore dei contratti pubblici. Sono, queste, alcune delle possibili conseguenze dell'introduzione della nuova procedura informatica Mocoa per il monitoraggio della congruità occupazionale annunciata nel messaggio 428/2022 dell'Inps, con cui il committente potrà verificare la corrispondenza del personale effettivamente impiegato con quello denunciato dall'appaltatore e dal subappaltatore nel flusso Uniemens, nonché la sussistenza di eventuali posizioni debitorie nei confronti di tutte le gestioni Inps (si veda «Il Sole 24 Ore» del 13 gennaio scorso).

L'utilizzo dell'applicativo è oggi rappresentato per il committente privato non come un obbligo, ma come un'opportunità idonea a contenere il rischio della responsabilità solidale di cui all'articolo 29 del Dlgs 276/2003 per gli obblighi retributivi e contributivi inadempiti

dai propri appaltatori e subappaltatori entro due anni dalla conclusione dell'appalto.

Nel caso in cui il committente intenda avvalersene, nel contratto di appalto probabilmente saranno inserite nuove clausole, ad esempio, per subordinare i pagamenti dei Sal al buon esito della verifica mensile del Mocoa, comprovato dal documento di congruità occupazionale emesso in automatico dalla procedura.

Il nuovo strumento realizza un controllo più ampio e aggiornato rispetto a quello garantito dal Durc, che continuerà a essere richiesto dal committente in conformità alle relative previsioni di legge, ma che ha il limite di accertare la regolarità contributiva di periodi risalenti nel tempo e di esplicitare la propria efficacia su periodi futuri (120 giorni dalla relativa emissione) non oggetto di un effettivo controllo. In più rispetto al Durc, attraverso il controllo incrociato con i flussi Uniemens trasmessi dagli appaltatori e subappaltatori, il Mocoa consentirà di verificare i nominativi e i codici fiscali dei lavoratori effettivamente impiegati nel singolo appalto registrato nella procedura, la relativa percentuale di utilizzo degli stessi, oltre alla presenza di inadempimenti contributivi Inps risultanti dagli archivi aggiornati al momento dell'elaborazione.

L'utilizzo dello strumento sarà condiviso tra committente (a cui è riservata in esclusiva la funzione di registrazione ed eliminazione dell'appalto), appaltatori e subappaltatori (ai quali è affidata la funzione di inserire, modificare o aggiornare l'elenco dei lavoratori e le re-

lative percentuali di impiego), che avranno a disposizione il rispettivo documento di monitoraggio, da cui potranno risultare alert nonché altri dati utili al committente per monitorare la situazione aziendale dei propri fornitori.

L'introduzione dell'applicativo, che rappresenta un primo passo verso la creazione presso l'Inps della Banca dati appalti, già menzionata dalle Entrate in occasione dell'introduzione della verifica delle ritenute fiscali negli appalti ex articolo 17 bis del Dlgs 241/97, oltre che consentire controlli preventivi e induttivi, dovrebbe indurre comportamenti più regolari da parte degli operatori economici che sottoscrivono un contratto d'appalto, in quanto oggetto di un sostanziale e puntuale controllo dei propri adempimenti contributivi, a cui sono chiamati a collaborare.

L'Inps ha annunciato che in una seconda prossima fase il Mocoa sarà messo a disposizione dei committenti pubblici anche se non sono sottoposti al regime di responsabilità solidale secondo quanto disposto dall'articolo 29 del Dlgs 276/2003. Nel settore dei contratti pubblici il Mocoa sarà utile per selezionare gli operatori economici più affidabili e agevolare i committenti nel monitoraggio delle situazioni di inadempimento degli obblighi retributivi e di quelli contributivi degli appaltatori e subappaltatori che possono comportare il pagamento diretto da parte dei committenti pubblici delle retribuzioni e dei contributi previdenziali, quest'ultimi ove protratti nel tempo e risultanti dal Durc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA